

## DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

VIA DELLA PISANA, 1111 - C. P. 9092

00163 ROMA — TEL. 64 70 241

IL CONSIGLIERE GENERALE PER LE MISSIONI

La triste e tragica morte di Don Antonio Scolaro a soli 43 anni. Uno dei migliori missionari che l'ispettorato aveva.

"Ecco in breve ciò che accadde", così scrive Don Rasesa Antonio, ispettore.

" Arrivai a Iauareté per la visita ispettorale il 29 marzo. M'intrattenni tutto quel giorno e buona parte del giorno seguente con Don Antonio. Poi si fecero le riunioni della visita. Don Antonio mi mostrò tutti i piani di sviluppo che stava realizzando con i vari gruppi, il lavoro di evangelizzazione, il problema delle lingue indigene, la parte economica, insomma tutto.

Il 31 marzo partì sul fiume Uaupés per celebrare la Pasqua con i villaggi più lontani e così risparmiare loro una navigazione di 6 o 7 giorni per venire alla missione e fare Pasqua.

Il 2 aprile mentre eravamo alla colazione del mattino arrivarono due indigeni dal villaggio Arara, dandoci la notizia della morte di Don Antonio, perito nelle rapide.

Una generale commozione e tristezza s'impossessò di tutti quanti. Avvertii immediatamente il Vescovo per radio, poi con un elicottero della FAB partii subito per il villaggio vicino alle rapide. Trovai colà i tre che avevano accompagnato Don Antonio, costernati. Mi raccontarono ciò che era accaduto.

Domenica, 1 aprile, alle ore 17,15 partirono da Matapi per raggiungere nella serata stessa il prossimo villaggio, chiamato Jacaré. Siccome il fiume s'ingrossava sempre di più, Don Antonio, che aveva sempre fatto quel tratto via terra, trascinando la barca lungo la sponda e riprendendo la navigazione dopo le rapide, non volendo viaggiare e arrivare di notte, volle passare con la sua barca a motore la corrente delle rapide. Ma arrivato in mezzo al fiume il motore non ebbe forza sufficiente per spingere più innanzi la barca. Tentarono allora di farlo coi remi, ma questo movimento provocò uno squilibrio tale da permettere ad una forte ondata di entrare nella barca. Fu allora che la barca si rizzò lanciando tutti e tutto nella corrente delle rapide.

Don Antonio ritornò a galla ancora una volta attaccandosi ad un tendone di plastica. Poi sparì per sempre.

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

VIA DELLA PISANA, 1111 - C.P. 9092

00163 ROMA — TEL. 6470241

IL CONSIGLIERE GENERALE PER LE MISSIONI

L'infermiera india, che trascinata dalla corrente e all'estremo delle forze, stava per annegare, fu tratta in salvo da una donna del villaggio Matapi, che aveva udito il suo grido ed era accorsa in suo aiuto. I due indi che lo aiutavano e guidavano la barca, riuscirono a salvarsi.

A poco a poco recuperarono la roba persa, ma il più rimase in fondo al fiume. Di Don Antonio invece nessuna traccia.

Allora organizzai e misi in movimento tutti gli indi che con barche a remi e a motori si misero a cercare il corpo. Per ben sette volte mi portai sul posto con l'elicottero, facendo una accurata ricerca aerea di tutta la zona vicina, ma sempre senza alcun risultato.

Soltanto il 9 aprile alle 11.30 il corpo venne a galla. Vi era una sola contusione nella parte superiore della testa, mentre il resto del corpo era completamente intatto (nella misura in cui è possibile ritrovare un cadavere dopo 9 giorni).

Fu immediatamente avvolto in una coperta e poi avvolto con un tendone di plastica. Lo si depose quindi in una bara che era stata preparata alla missione.

Da Caruru la bara fu portata alla missione, che dista circa 180 km. via fiume e 120 per via aerea, arrivando così alle ore 23 del 9 aprile.

La bara fu deposta prima nella cappella del villaggio Don Bosco, e il giorno dopo alle 10 del mattino fu portata nella chiesa parrocchiale. Seguì la messa esequiale che concelebrai con due altri sacerdoti alla presenza di 1500 persone.

Quindi tra preghiere, canti, molte lacrime e lamenti, specialmente da parte delle donne indie, fu sepolto nel cimitero di Iauereté, accanto a quattro altri salesiani ivi sepolti.

Così l'ispettorato ha perso uno dei suoi migliori e più giovani missionari. La sua perdita ha destato una profonda commozione in tutta l'ispettorato, perché Don Antonio era assai rinomato e stimato."

Da Manaus- Amazonas-Brasile : 28 Aprile 1979

Tohill Bernard